

Maggio-Giugno 1909

ANNO VI

N.º 3



≡ BOLLETTINO ≡

DELLA

SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI

TRIDENTINI

RIVISTA BIMESTRALE

Il „BOLLETTINO“ viene distribuito gratuitamente a tutti i soci della Soc. Alp. Trid.

Direzione e Amministrazione:
TRENTO presso la Sede della S. A. T.

SOMMARIO

Alti valichi nel Caucaso. — Sul Dente del Gigante. — Le automobili nelle Giudicarie. — Riassunti meteorologici. — Cronaca.

Edizione di 3000 esemplari.

Un numero separato cent. 80.— Abbonamento annuo Cor. 2.—



RECENTE PUBBLICAZIONE



La Tubercolosi

e il modo di combatterla

Studio del Sac. TOMMASO FRANCA

con 32 incisioni

Questo volume, form. in 8.^o di 208 pag. con elegante copertina tratta in modo popolare della terribile malattia che tante vittime miete; la esamina sotto tutte le forme in cui si manifesta; ne addita il trattamento igienico-dietetico preventivo e le precauzioni igieniche durante il suo decorso.

Si spedisce franco di porto a chi manda Cor. 4. — alla libreria
G. B. MONAUNI in TRENTO

Casa Fondata nel 1846

Prem. Fabbrica Salami ——— Magazzino Formaggio

Gius. Vittorio Suster

Piazza delle Erbe - TRENTO - Piazza delle Erbe



VINI
E
LIQUORI
NAZIONALI
ED
ESTERI



Grande Deposito
Delicatezze, Coloniali e Paste
e
GRANDE ASSORTIMENTO
di Conserve di carne
per ALPINISTI



COGNAC
ALL'UOVO
THEÉ, RUM
E
COGNAC
MERCIER e C.i



Brodo Concentrato Graff

== La specialità Brodo in dadi ==

MARCA



OXTAIL

dà di naturale conseguenza con acqua bollente un brodo migliore di quello ottenuto con altre imitazioni contenenti meno carne, ma bensì preparati a base di sostanze vegetali.

Si domandi soltanto dadi **Oxtail** in carta stagnola facendo attenzione alla marca di fabbrica registrata.

Trovasi in vendita presso tutti i negozianti di coloniali ed è specialmente raccomandabile per alpinisti.

Rappresentanti e Depositari per il Trentino:

DALLEASTE & DUCA - TRENTO

GIUSEPPE FUCHS

CASA FONDATA NELL' ANNO 1837

GUANTAIO

Via Lunga 52 - TRENTO - Via Lunga 52

SPECIALITÀ IN GUANTI E CAMICIE SU MISURA
NEGOZIO CON RICCO ASSORTIMENTO.

CRAVATTE - BIANCHERIA - VERA MAGLIERIA JÄGER -
CAZATURE da ALPINISTI ed ALTRI ARTICOLI di MODA

== DIZIONARI BIJOU ==

Edizioni **TREVES** - Milano

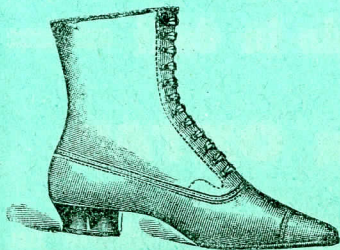
legati flessibili in tela inglese rossa:

FRANCESE - ITALIANO
SPAGNUOLO - ITALIANO
INGLESE - ITALIANO
TEDESCO - ITALIANO

e viceversa sono sempre in deposito presso la Libreria G. B. Monanni in Trento
al prezzo di Cor. 2.50, per posta Cor. 2.60.

Calzoleria Ceola e Leonardi - Trento - Rovereto

Casa fondata nel 1876.



Ricchissimo assortimento in calzature di ogni genere e sistema per signori e signore. — Propria confezione di stivali per alpinisti e per caccia. — Deposito ghette con allacciature diverse. Svariate qualità di sottopiedi di asbesto, sughero, paglia ecc. ecc.

Grande Magazzino Mobili

RICCARDO SANI

Premiato Tappezziere

e Decoratore :: ::

TRENTO - Via Lunga 31

Grande scelta finimenti in ogni stile e prezzo per salotto :: :: da ricevimento. :: ::

Trovansi pure qualunque altra qualità di mobili da tappezziere.

Assume arredamenti completi per alberghi, quartieri ecc., a prezzi convenienti.

Domandare, album, disegni, preventivi ecc.

AGENZIA GIUS. BETTEGA

TRENTO - Piazza Duomo 1.

Impresa pubbliche affissioni. Collocamento persone di servizio.

Ufficio informazioni, Scritture e Traduzioni.

Affittanze di case, quartieri, camere, ecc.

Vendita campagne e case.

Deposito Astucci di legno e cartone per la spedizione di campioni liquidi.

Vendita all'ingrosso e minuto.

Timbri di Gomma e Metallo, accessori, ecc.

Grande deposito di Oleografie sacre e profane

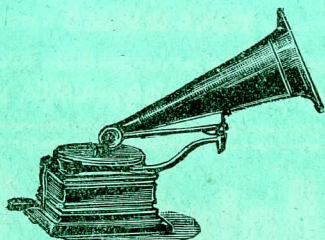
con e senza cornice.

Incisioni, eliografie nere, in tinte e miniate

presso il negozio G. B. Monauni in Trento.

Il vero Grammofono, cioè quello della
marca „ANGELO“, viene adoperato nelle più
distinte famiglie come mezzo di istruzione e
di divertimento.

Trovasi
SOLAMENTE



nel
Trentino

PRESSO LE OROLOGERIE di
A. CAPPELLETTI - TRENTO
————— VIA ORIOLA —————

GIACINTO BERETTA

— Via S. Pietro 29 - TRENTO - Via S. Pietro 29 —

Vendita ::

Lievito di Cereali

Concime Chimico

Budella ::

d'ogni qualità

Timbri di caoutchouc

Sartoria alla Città di Londra

Piazza Opere — TRENTO — Piazza Opere

Specialità Abiti Sport e Costumi Tailleur per Signora

————— PAOLO FINOTTO

ALBERGO ALLA POSTA

CAMPIGLIO

Posizione centrale, stanze arredate con tutto il confort per i Sigg. viaggiatori.
Ottima cucina, servizio pronto, prezzi onesti.

Proprietario: ALBINO COLLINI

Albergo Ermenegildo Carli

VILLA BANALE

Bellissima posizione, 5 stanze spaziose ammobiliate secondo le esigenze moderne
sempre pronte. — Servizio inappuntabile, prezzi modici.

Ditta Antonio Santoni

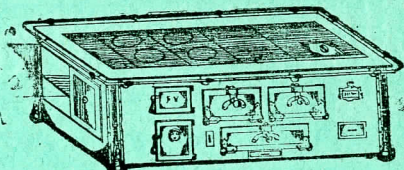
TRENTO

Cerotto per Touristi · Medicinali · Prodotti chimici · Droghe coloniali
Specialità in Caffè - Thé e Cacao
qualità scelte e garantite genuine Prima.

Tostatura Trentina di Caffè.

Importazione diretta di vini
Marsala, Malaga, Cognac e Rhum Giamaica

Calcio, Carburo e beccucci di metallo
delle primarie fabbriche.



P. FRACALOSSI - Innsbruck
lahnstrasse 19

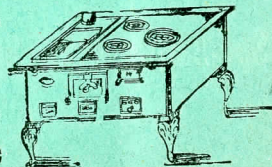
Raccomanda

I SUOI FOCOLAI ECONOMICI

in ogni dimensione e costruzione (ferro, smalto,
marmo, per hôtels, restaurants, ospedali, istituti
ecc. ecc.

Catalogo illustrato e preventivi a richiesta.

Si possono fornire le migliori referenze



Bollettino della Società degli Alpinisti Tridentini

:: :: — RIVISTA BIMESTRALE — :: ::

ALTI VALICHI NEL CAUCASO

I.

Delle due strade carrozzabili, che attraversano la grande catena, la più antica e meglio curata è la così detta strada militare grusina, che, partendo da Vladikavkaz, per il Crestowaja Pereval, conduce a Tiflis. Lunga 214 chilometri, raggiunge al giogo una elevazione massima di 2379 *m.* È aperta tutto l'anno, ed è quotidianamente percorsa (almeno nella stagione estiva, e quando le condizioni della pubblica sicurezza lo permettano) da un regolare servizio di diligenze.

A Vladikavkaz, graziosa cittadina sul Terek, che conta ormai presso a 50.000 abitanti, che ha strade ampie, ben selciate e pulite, sontuosi fabbricati, ricchi negozi, vasti giardini, un club elegante, ed un interessantissimo bazar, ove si raccolgono tutti i tipi delle più varie popolazioni caucasiche, si trovano alberghi di primo ordine, nei quali, specialmente in riguardo al vitto, anche il più impenitente e pretensioso sibirita può sentirsi a suo agio. Valicato il Terek, ed attraversata in mezzo a campi di frumento ed a praterie la pianura, si entra fra le montagne, o, come dice Pouschkine, il Caucaso vi riceve nel suo santuario. A Balta ed a Lars è bene passare senza fermarsi: le stazioni di posta mancano di ogni *comfort*; vi si possono trovare solo le cibarie più grossolane ed una pessima ed insipida birra. Ammirata la famosa chiesa di Darial, imponente e selvaggia, ed i ruderi di un antico castello, che, per non mancare alla consuetudine, prende nome dalla solita regina Tamara, si farà una sosta poco prima di giungere a Gwileti, ove, dalla strada stessa, si gode di una splendida veduta sul Kasbek, la cui cupola nevosa giganteggia allo sfondo della valle Amilischka. E varrà la pena di salire al villaggio di Gwileti, annidato su di un poggio, al piede di

un'alta muraglia di roccia: qui una famiglia di « Ingouches »¹⁾ ha costruito una graziosa casina, ove volentieri dà ospitalità ai turisti, occupandosi anche di provvederli di vettovaglie, portatori e cavalcature: qui presso si potrà visitare, a pochi passi dalla via aperta dalla civiltà, un villaggio caucasiano in tutta la sua primitività semibarbara e selvaggia (fig. 1): da qui



Fig. 1. — Gwileti.

si potrà partire per salire la Valle Amilischka e compiere l'ascensione del Kazbek. E l'ascensione di questa vetta, famosissima fra tutte e per la sua altezza (*m.* 5043) e più per le leggende, cui ha dato origine fin dalle remote epoche della mitologia classica, non riuscirà, con tempo favorevole, nè difficile nè soverchiamente faticosa. In fondo alla valle Amilischka, proprio ai piedi del ghiacciaio Devdorak, che i periodici scendimenti han reso celebre, il governo russo ha fatto costruire una casetta, alla quale si giunge in due ore e mezza da Gwileti per una mulattiera assai buona: in questa casa si può trovare un alloggio convenevole, e spesso ne approfittano anche le numerose e chiassose brigate di studenti (e studentesse) russi, che vi si recano per visitare le miniere

¹⁾ Il fratello del capo di casa fa parte della guardia del corpo dell'attuale governatore di Vladikavkaz, generale Kolobakine.

della valle e godere lo spettacolo indimenticabile dei ghiacciai e delle nevi del Kazbek. Da questa casa, attraversato il ghiacciaio Devdorak, e scalata la parete di roccia al suo lato sinistro, si potrà in quattro ore e mezza raggiungere il cul-



Fig. 2. — Il Kazbek dalla Capanna Yermoloff.

mine della Catena Bartge, ove la Ruskoie Gornoie Obscestvo ha costruito a 3480 *m.* una capanna (Capanna Yermoloff), ottimo punto di partenza per chi voglia salire il Kazbek (cinque o sei ore dalla capanna alla vetta), ed ottimo punto di vista sul Kazbek stesso (fig. 2), e sul gruppo grandioso e finora al-

pinisticamente inesplorato del Tschatseh-Choch (fig. 3). Dopo Gwileti la valle del Terek si fa meno selvaggia, e si allarga assai al villaggio di Kazbek, che è forse il punto più pittoresco di tutto il percorso. Il villaggio, assai popoloso, possiede un albergo ottimo, per quanto un po' trascurato attualmente, in causa della mancanza di clientela. Alcuni studiosi e pochi alpinisti appassionati hanno visitato il Caucaso, e, finora, malgrado i mezzi di trasporto sufficientemente rapidi, la corrente dei turisti si mantiene incanalata verso vie più comode e meno irte di difficoltà: i russi, dal loro canto, non hanno la passione delle

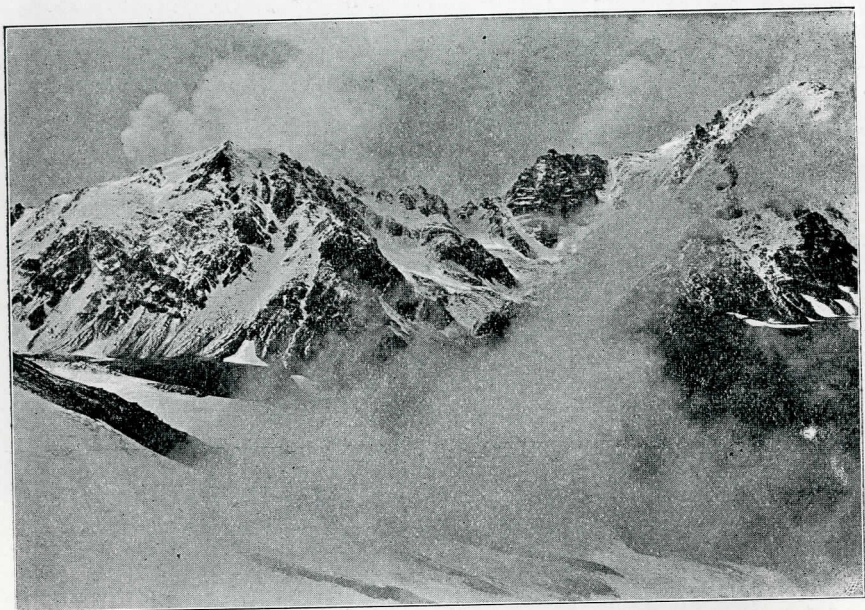


Fig. 3. — Gruppo dello Tschatseh-Choch dalla Capanna Yermoloff.

grandi ascensioni, ed è grazia se nel Caucaso arriva qualche comitiva di studenti per visitare le miniere: i commercianti poi si attengono di preferenza alla linea ferroviaria, che da Vladikavkaz, per Baku, conduce a Tiflis in 36 ore, quantunque le diligenze per l'intero percorso della strada militare di Georgia riescano ad impiegare un minimo di 28 ore. È da questo villaggio che il Kazbek si presenta meglio in tutta la sua imponente maestà, ed è da questo villaggio, che partirono i primi conquistatori dell'alta e splendida montagna²⁾: oggi, a facilitare l'escursione, fu costruito un rifugio al piede del ghiacciaio di Ortzferi

²⁾ D. W. Freshfield, N. W. Moore, C. C. Tucket, 31 Giugno-1 Luglio 1868.

a circa 2904 m. La scelta di questa località per parte di un gruppo di monaci, che vi fondarono il famoso monastero di Zminda-Samebo, è una riprova della sua eccezionale bellezza. Dopo Kazbek la valle del Terek è assai popolata e vi si incontrano numerosi villaggi. Caratteristici questi villaggi osseti per il loro aspetto, che, da lontano, li rassomiglia a mucchi di rovine: colle case dai tetti piani, su cui cresce l'erba, con numerose alte torri quadrate, per solito seminascosti fra rocce irregolarmente sporgenti dal terreno. Il Terek scorre in mezzo alla valle, spesso dilagando, e rodendo le sponde, che mal lo contengono: il fondo della valle è ancora seminato a segale e frumento, mentre su pei suoi fianchi solo in punti circoscritti si vede verdeggiare qualche magro pascolo, sperduto fra alte pareti di rocce, che, ergendosi diritte sopra ad immensi coni di deiezione, s'innalzano ripide fino alle creste dentate, ove la neve si indugia anche nel massimo dei calori estivi. Oltrepastato lo sbocco dell'ampia valle di Tsno, si passa a Sion, che, dominato dalla nera mole del Monte S. Elia, ferma l'attenzione del viaggiatore per la sua grande chiesa biancheggiante sul culmine di un poggio, per la sua alta torre, per le sue grotte naturali e si arriva a Kobi. Qui la valle si tripartisce: il Terek viene da ovest, sboccando dalla orrida gola di Trusso, oltre la quale prende le sue origini dai ghiacciai del versante meridionale del Kazbek, del Midagrawin-Choch, del Resi-Choch, del Siveraut-Choch, del Silga-Choch e del Kalasan-Tau; da est scende il cupo vallone di Onkha-dagh; mentre la carrozzabile prosegue direttamente verso sud-ovest per una stretta ed arida valle. A Kobi una « cancellaria » offre un ricovero assai primitivo, ed un « dukan » le vivande più ordinarie a prezzi esorbitanti: in compenso v'è una sorgente copiosissima di acqua ferruginosa freschissima ed assai ricca di acido carbonico. Al di là di Kobi la strada, valicato il fiume con un arditto ponte in muratura, sale a *tournequets*, spesso protetta contro le frane e le valanghe da gallerie: non si incontrano più popolosi villaggi, ma solo piccoli aggruppamenti di case o case isolate, che per lo più sono posti di Cosacchi, incaricati nel contempo e di vegliare alla sicurezza dei viaggiatori, e di sorvegliare la manutenzione della via: tutto attorno la montagna è arida e selvaggia: da Vladikavkaz al colle manca ogni traccia di vegetazione arborea. Si giunge finalmente sull'altipiano del colle, un vasto interminabile altipiano tutto verde per una lussureggiante vegetazione di veratri: ad est su di un'altura sorge la croce monumentale eretta in onore del generale Jermoloff, l'ideatore della strada, che ne promosse e diresse i lavori durati cinque anni: e là ove la strada tocca la sua massima elevazione un obelisco segna il principio della discesa (fig. 4).

Scendendo oltre il colle il paesaggio muta completamente di aspetto: non più il carattere freddo e severo del versante

settentrionale, ma invece vallate ridenti, tutte verdeggianti di immense foreste. Si passa a Goudaour; si scende per una serie



Fig. 4. — Krestovaia-Pereval.

di *tourniquets* a Mlety, uno dei punti più aprichi della via, a Passanaour, ad Ananour, ove si scorgono i ruderi di antiche fortezze, a Douchet, a Tsilkany, a Mtskhet, nelle cui vicinanze la necropoli di Samtavro costituì una vera miniera per gli ar-

cheologi, e dove l'Aragva si getta nella Koura. Qui si può prendere la ferrovia per Tiflis.

La strada militare di Georgia può essere con tutta facilità meta di un divertente viaggio automobilistico. Per la carrozzabile del Passo Mamison invece gli automobilisti, prima di cimentarvisi, faranno bene ad assumere informazioni a Kutais o ad Allaghir, essendo questa strada assai di frequente interrotta: certo la sua manutenzione, non ostante la sua importanza commerciale debba essere grandissima, almeno a giudicare dallo sterminato numero di « arba », che la percorrono nei mesi estivi, lascia molto a desiderare.

La carrozzabile del Mamison, o strada militare ossetina, si estende per 316 chilometri da Vladikavkaz a Kutais, cittadina di circa 35.000 abitanti, costruita presso le rive del Rion sullo stesso tipo di Vladikavkaz, sebbene con molto minor proprietà. Anche a Kutais si vedono case ad un sol piano, ma rozze e prive di ogni ornamento; strade ampie e diritte, ma mal selciate; un grande bazarino; un grande giardino; un grande mercato ove si ammucchiano ogni sorta di tipi e di merci. Caratteristici gli acquaioli, che portano sulle spalle un otre seminascosto fra ramoscelli di bosso, e richiamano gli avventori con un rauco grido. Gli alberghi, numerosi, non hanno il *comfort* e la ricercatezza degli alberghi di Vladikavkaz: in compenso all'Hôtel de France la proprietaria, di nazionalità svizzera, accoglie con molta premura e gran cortesia i turisti. La campagna attorno a Kutais ricorda assai da vicino le nostre Prealpi: non la sterminata pianura ondeggiante di spicche, nè la steppa desolata, ma campi di granturco, ed alberi da frutta, e vigneti disposti in bell'ordine sulle colline. Mentre da Vladikavkaz la grande catena si lascia scorgere per lungo tratto e sul suo crinale spiccano le elevatissime vette del gruppo del Kazbek, da Kutais e dalla pianura attorno non si vedono cime nevose, ma dappertutto colline ridenti: solo in fondo alla gola del Mamison un'elevata costiera, che si alza a nord di Alpana, colla sua linea ininterrotta sembra sbarrare la valle. Sulla strada del Mamison v'è servizio di diligenza, che chiamano « carietà », ma solo fino ad Oni: più in su, e fino alla caserma di Kalaki, quest'anno nel mese di luglio la così detta carrozzabile non si può percorrere che... a cavallo, od a piedi: sul versante meridionale, da Oni in su, i torrenti hanno interrotto in più punti la strada; e, sul versante settentrionale, le valanghe cadute sul finir dell'inverno la ricoprono tuttora in più punti. Appena fuori di Kutais la via si innalza su per le colline, passando vicino a graziose casette, sparse fra i campi coltivati, e seminascoste dai rigogliosi alberi da frutta. Più in su i terreni coltivati diventano rari, e vanno sempre più prendendo dominio le boscine di lauri e di bossi: qua e là i fiori scarlatti del melograno rompono la monotonia di tutta quella lucentezza verde. Il paesaggio si fa uniforme: la gran massa

d'acque del Rion scorre imponente sul fondo della valle, e spesso si vedono larghe zattere guidate da uomini arditi discenderla con velocità spaventevole: di tratto in tratto ponti di corde la attraversano, o « porti » servono a traghettarla. Spesso si incontrano gruppi di « dukan », nei quali, mentre vengono cambiati i cavalli (oh, i magri e spelati cavalli caucasiani! quanto diversi dalla fama!), i viaggiatori acquistano uova o polli, o vino (che qui abbonda): spesso frotte di ragazzi inseguono la diligenza offrendo per qualche copeca ciliege, pere e nocciuole. Ad Alpana la via del Mamison piega bruscamente verso est, mentre un'altra carrozzabile, pure percorsa da diligenza, entra in una stretta gola, vera via mala, dirigendosi verso nord ad Ozbeli ed a Zageri, da dove si passa in Suanezia: ma quest'anno una piena del torrente Ladshanura ha abbattuto il ponte di Ozbeli ed al di là la strada è in condizioni deplorabili: il servizio di diligenza si arresta perciò ad Ozbeli. Dopo Alpana il paesaggio si fa più ridente: l'uniformità delle praterie è interrotta da alberi vetusti di noce e di castagno, e compagno i primi boschetti di betulle e di faggi: sulla destra della valle una cresta di rocce, sormontata da arditissimi torrioni, suscita l'ammirazione ed i desiderii degli alpinisti. Si passa a Zosi, ove per solito si pernotta nei « dukan »; si passa ad Oni, grosso paese, che possiede una buona farmacia, quantunque nessun medico vi abbia residenza fissa; si arriva a But, dove, mentre il Rion scende dal nord, la strada risale, dirigendosi verso est, il corso del torrente Tschantschachi; si arriva finalmente a Glola, dove un lurido « dukan » ed una discreta « cancellaria » possono offrire l'opportunità di un secondo pernottamento. Ma chi sarà riuscito a non perder troppo tempo per la ricerca dei cavalli a Zosi e ad Oni, farà bene a proseguire. Dopo Oni la vegetazione arborea ha preso uno sviluppo sempre più rilevante, conferendo al paesaggio una grandiosità ed una imponenza, che non credo possano trovare un degno confronto in nessuno dei ben noti valichi delle nostre Alpi: specialmente fra Glola e Gurschewi la strada corre attraverso ad una magnifica foresta, ove le macchie degli ontani e degli avellani si alternano con gruppi di faggi annosi, di tremule betulle, di abeti colossali: in alcuni punti la vegetazione erbacea cresce fra gli alberi quasi ad altezza d'uomo: ed una fauna entomologica tanto abbondante e varia, che farebbe perdere la testa al più flemmatico e calmo dei collezionisti, brulica per tutto. Frammezzo alle cime degli abeti cominciano a far capolino le prime vette nevose: il Dolomis-zferi, il Geske-Tau, il Kosi-Choch sulla sinistra; il Burdschula, il Bubis-Choch, e più ardito di tutti il Tschantschachi-Choch sulla destra della valle. Dopo Gurschewi la carrozzabile sale a zig-zag sul fianco destro della valle, e sbocca finalmente sul vasto pianoro, che precede immediatamente il colle. È da questo piano che le due arditis-

sime vette del Tschantschachi-Choch e del Mamison-Choch (fig. 5), si presentano meglio; e l'imponenza della vedretta, che ne scende, fiancheggiata e fronteggiata da interminabili morene, dà a questo paesaggio alpestre una grandiosità senza pari: una caserma, custodita da un burbero grusino, che riserva certo tutte le sue cortesie pei carrettieri, giacchè per i turisti non ne ha che poche, ed anche quelle poche occorre stimolarle colla musica dei rubli, può servire d'alloggio a chi voglia passare qualche tempo lassù, ove non manca la possibilità di acquistare degli agnelli e persino pane, e non fanno difetto acque eccellenti. Al di là della caserma, passato a guado il torrente Tschantschachi, pochi risvolti della via portano sulla sommità del colle (m. 2825) (fig. 6).



Fig. 5. — Tschantschachi-Choch e Marison-Choch
dalla caserma sopra Gurschewi.

Dopo il colle la strada si abbassa con lento declivio dapprima, poi con una serie di *tourtiquets*, fino allo sbocco di un vallone, dal quale prende origine il Mamison-don: due grandi ghiacciai ne occupano il fondo, scendendo dall'ancor vergine Mamison-Choch, da una vetta che il sottoscritto raggiunse per primo il 18 luglio 1907¹⁾, e dal Saramag-Tau pure vergine (fig. 7).

¹⁾ D.r VITTORIO RONCHETTI. *A climb in the Mamison group. Alpine Journal.* — London, August 1908.



Fig. 6. — Mamison-Pereval.

1.

2.



Fig. 7. — Vallone d'origine del Mamison-don dalla carrozzabile
Mamison-Pereval

1. Punta salita dal D.r Ronchetti. 2. Saramag-Tau.

1.

2.

3.

4.



Fig. 8. — 1. Tschantschachi-Choch. 2. Mamison-Choch. 3. Punta senza nome salita dal D.r Ronchetti. 4. Saramag-Tau. (Dalla carrozzabile del Mamison-Pereval).



Fig. 9. — **Monte Chalaza.** (Dalla carrozzabile del Mamison-Pereval).

Si passa qui a guado, e non sempre facilmente, il Mamison-don, e si continua a discendere in mezzo a pascoli fioriti. La catena Tschantschachi - Mamison - Saramag (fig. 8) è qui abbracciata con un unico colpo d'occhio, e di fronte la mole immensa del monte Chalaza (fig. 9) aggiunge imponenza al panorama. Spesso si incontrano innumeri greggi di pecore e gruppi di graziose piccole caprette, snelle di forma, col pelo lungo e fine, quasi sericeo, bianche, brune, bianche e nere, bellissime, cui si fram-mischiano grandi caproni dalle lunghissime corna (fig. 10).



Fig. 10. — Capre e pecore al Mamison-Pereval.

Spessissimo si incontrano carovane di piccoli « arba », che per pochi sacchi di grano trovano convenienza di compiere in cinque giorni quella lunghissima e faticosa traversata: i carrettieri camminano lentamente di fianco al loro carro, il volto seminascosto sotto alle falde cadenti del caratteristico cappello caucasiano, sempre in comitiva, per potersi prestare vicendevole aiuto nel guado dei torrenti e nei punti ove la strada è rotta: tratto tratto trangugiano grandi cornate di una bevanda alcoolica dal sapore equivoco, e sostano di frequente per lasciare liberamente pascolare i cavalli. — Bruscamente la strada volge a nord: compare il villaggio di Kalaki, e sopra esso, vicino alla strada, una caserma: qui un cosacco, Pietro Rievazovice Dobaiew, risiede in permanenza colla moglie ed i figli, ed è pro-

digo di premurose attenzioni ai turisti, ai quali per prezzi veramente modici suole procurare cibarie, cavalli e vetture: presso il buon Pietro il turista non troverà eleganze nè raffinatezze, ma si sentirà a suo agio, come presso le famiglie dei buoni montanari delle nostre Alpi. Dopo Kalaki si attraversa una serie di villaggi osseti, caratterizzati dalle solite torri quadrate, ormai abitate solo dai colombi selvatici (fig. 11 e fig. 12), e si gode di una splendida vista sul gruppo del Tepli. Capita spesso di trovare la strada interrotta per la caduta di

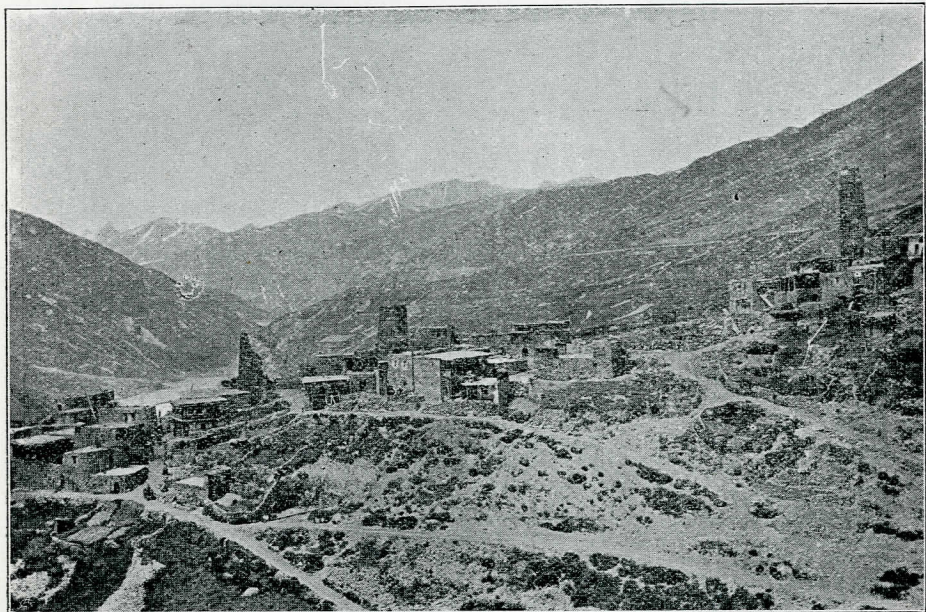


Fig. 11. — Kaliat.

qualche frana: si devono allora staccare i cavalli dalla vettura, scaricare gli « arba », e con mutuo aiuto provvedere a trasbordare il veicolo al di là del punto difficile: immaginarsi se ciò è causa di una inopportuna perdita di tempo! Pei caucasiani basterebbe anche molto meno a giustificare qualche ora di cicaleccio tanto animato quanto insulso. Oltre Saramag il Mamison-don confluisce col fiume, che scende dalla valle di Sakka, e l'imponente massa d'acqua, che da qui in avanti prende il nome di Ardon, s'inoltra per la magnifica gola di Cassara. Le due file di monti, riavvicinate sensibilmente, lasciano fra loro posto appena sufficiente per la strada e per i fiotti dell'Ardon, che fuggono impetuosi, ora precipitando in cascate od inabissandosi entro a profonde forre, ora sostando,

quasi a riprendere nuova e maggior lena in spaziosi bacini, ora sbattendo con furia terribile contro a grandi massi caduti dall'alto, sui quali qualche pino contorto cresce solitario ed audace resistendo ad un tempo all'impeto delle acque e del vento: in alto fra le due creste dei monti, ora brune di nude rocce, ora cupamente verdeggianti di fitte pinete, una limitata striscia di azzurro, in cui, lentamente volteggiando, l'aquila impera su quella natura orrida e selvaggia. A Zwali St. Nikolai si oltrepassa lo sbocco della valle di Zeja, celebre per il



Fig. 12. — Belta.

santuario di Rekom e per i ghiacciai, che scendono dall'Adaï-Choch e dal versante settentrionale del Mamison-Choch e del Kaltber. A Nusal si ammira il grandioso opificio eretto da una società francese per lo sfruttamento delle miniere e con ciò si rientra in paesi civili: v'è luce elettrica, e si incomincia a poter mangiare dell'eccellente pane fresco, del tipo del pane di Beslan, che riesce gradito, più di qualsiasi ricercata leccornia a chi fu per qualche tempo costretto a trangugiare l'impossibile pane ossetino (un intruglio di farina di segala, impastata con siero di latte, ed abbrustolita per una diecina di minuti sopra una lastra di ghisa). Chi non ha fretta, potrà anche fare una visita alle ricchissime miniere di rame di Sadon. Proseguendo nella discesa, si attraversa, fra Misur ed Unal, una biz-

zarra regione calcarea, ove vere montagne di sabbia si devono trasformare, quando piove, in montagne di fango, cambiando di forma ed aspetto; e, raggiunta la pianura, prima per radi boschi di querce e per praterie ove nomadi Calmucchi stanno attendati durante la state per pascolarvi le loro mandrie di cavalli, poi, attraverso la uniformità sconfinata, triste ma grandiosa della steppa, si arriva ad Allagir. Qui un albergo ottimo concederà godere di un meritato riposo. Il giorno dopo si potrà recarsi per Ardonskaja a Darg-Kokh, stazione ferroviaria della linea per Vladikavkaz; oppure direttamente a Vladikavkaz per Ardonskaja ed Archonskaja.

Milano, 13 ottobre 1908.

Dott. Vittorio Ronchetti.

SUL DENTE DEL GIGANTE

Interrotta quest'anno per necessità di ordine familiare (le più dolci necessità) la tradizionale abitudine di passare il mese di vacanza nel Trentino (cara tradizione cui debbo la gioia di tante forti amicizie, cara abitudine che mi dà quasi l'illusione di essere un figlio adottivo di questa sacra, indimenticata terra alla quale anelo con duplice ardente desiderio) mi sono recato con la famiglia in Valle d'Aosta prendendo stanza a Prè St. Didier (*m.* 1000) che, a pochi chilometri da Courmayeur, è centro alpino di grande importanza specie per le escursioni su tutta la catena del Monte Bianco.

Dopo essermi allenato con qualche escursione di poca difficoltà in comitiva e anche da solo (al piccolo e al grande S. Bernardo, al monte Crammont ecc.) il giorno 25 Agosto u. s., che vide un raggio di sole dopo una burrasca di circa una settimana, partivo da Prè St. Didier verso le 10 del mattino accompagnato dall'ottima guida Maurice Barmaz e dal portatore Ferdinando Brunod, alla volta del Rifugio Torino, al Colle del Gigante per tentare da qui la scalata del Dente del Gigante (*m.* 4014). Ero il primo italiano che in tutta quest'annata di pioggia, di freddo e di vento si proponeva la non facile meta che, per vero, col freddo diventa oltremodo pericolosa e pressochè inaccessibile, trattandosi più che tutto di lavorare per la scalata colle mani alla corda fissa. Giunti al Rifugio (*m.* 3340) verso le 18, il tempo, che era stato fino allora dubbioso, si era decisamente messo al bello: ciò mi diede coraggio. Qualche incertezza ancora restava per la temperatura troppo rigida.

Nella notte il termometro era sceso a meno quattro. Ma non conta: la mattina alle sei ci mettiamo in cammino. Formata la cordata, attacchiamo subito il ghiacciaio e traversato

il dolcissimo Passo del Gigante siamo presto sulla roccia non priva fin dal principio di qualche difficoltà, e poco dopo le otto siamo ai piedi del Dente. Il barometro segna l'altezza di 3840. Qui è duopo spogliarci di tutto quanto può esserci di inutile peso; e dopo aver fatto un modesto spuntino lasciamo i sacchi e le piccozze, vuotiamo le tasche.... e modificata la cordata in modo da lasciare più di dieci metri tra una persona e l'altra, incominciamo la salita che si presenta ben ardua. La roccia è buona sul principio così che il viaggiatore camminando con poca preoccupazione ha modo di abituarsi alla vista del precipizio che da una parte verso la Val d'Aosta è di quasi tremila metri, dall'altra su la Mer de glace è più modesto ma egualmente considerevole. Ma presto le difficoltà incominciano: siamo alla prima corda fissa. Qui la guida mi avverte di non far troppa fidanza sulla resistenza della corda che, presso a marcire, potrebbe cedere facilmente. M'informo e so che le corde nuove già da tempo sono state ordinate e inviate a Courmayeur dal C. A. I. ma attendono non so quale ordine per essere cambiate. L'avvertimento della guida mi fa vedere la lontana possibilità di un pericolo. Io obbedisco.... ma in questo modo traendo scarso aiuto dalla corda trovo le difficoltà moltiplicate.

Dopo un'ora di cammino a forza più che altro di unghie e di ginocchia avremo fatto non più di una sessantina di metri. Chiedo di fermarmi un minuto: ho le dita che, graffiate qua e là, sanguinano abbondantemente, e quel che è più per l'aria gelida, per il continuo contatto con la roccia ghiacciata ho le mani intirizzite, gonfie e quasi irrigidite. Dopo un po' di massaggio riprendo la salita: ancora qualche diecina di metri per passi originalissimi, emozionanti, e siamo ai piedi della Grande Placca. È questa appunto una gran roccia completamente a picco, priva di qualsiasi accidente. Per fortuna qui la corda è migliore che altrove e merita maggiore fiducia: più in su alla corda è sostituito qualche uncino di ferro; è il tratto che richiede il maggior sforzo di energia, di attenzione e di freddezza; per chi lo ha superato le altre difficoltà scompaiono. Qualche provvida spaccatura infatti, qualche sporgenza anche minima dà modo alla mano e al piede di far presa: altrove la roccia sporgentesi a schiena di mulo permette per chi ha buone le ginocchia la salita a cavalcioni. Così ancora un po' e siamo sulla prima punta, la meridionale del Dente. Di qui scorgiamo finalmente la Madonnina di alluminio eretta sull'altra punta dai nostri alpini. La vittoria vicina ci spinge a non fermarci; pochi metri di discesa: un passo (il *Mauvais pas* per antonomasia) emozionantissimo, siamo sulla sella, riprendiamo la salita, siamo all'ultima corda, ancora uno sforzo e abbiamo vinto! Arriviamo uno alla volta, lo spazio non consente di più, a toccare la Madonnina (4014): sono le undici precise. Il tempo, la preoccupazione della discesa, l'appetito e

una necessaria precauzione contro il vento impetuoso e la possibilità di una vertigine sopra un abisso smisurato non ci consigliano a fermarci molto. Lasciamo l'occhio spaziare un momento da una parte sulla Savoia che appare di un colore di cielo, dall'altra per le creste altissime dal Monte Rosa al Cervino, alla Grivola, al Gran Paradiso e correre via via fino alle rosee catene del Delfinato.... ancora uno sguardo a sinistra: a poche centinaia di metri le *Jorasses* maestose, elegantissime, il *Mont Dolent*: a destra ancor più vicino il candido imponente torrazzo del Monte Bianco, come un gran monarca col suo seguito: l' *Aiguile Blanche* quasi inesplorata, le *Dames Anglaises* d'una affascinante civetteria, l' *Aiguile Noire* sembrano sorreggere il lembo destro del regale mantello; l'altro lembo dal *Mon. Maudit*, dall' *Aiguile du Midi*, cade giù giù fino a valle dove cominciano come un ricamo le striature concentriche della *Mer de Glace*, che, più veramente, come un gran fiume di ghiaccio va a perdersi per la Savoia.

La discesa non è meno faticosa e difficile della salita; sono ancora tre ore per la medesima via. Alle 14 abbiamo raggiunto gli oggetti abbandonati e finalmente sostiamo per mangiare. Alle 15 riprendiamo il cammino: intanto dei grossi nuvoloni e l'aspetto corrucciato del cielo, che promette pioggia per l'indomani, mi decidono ad abbandonare l'idea di scendere a Chamonix; alle sedici siamo di nuovo al rifugio Torino donde ripartiamo alle sedici e mezzo. Poco dopo l'imbrunire eravamo di nuovo, attesi e complimentati, a Prè St. Didier.

Mantova, settembre 1908.

Ciro Finzi.

Le automobili nelle Giudicarie.

Per chi ne ha interesse (e saranno molti di certo, tante essendo le bellezze naturali che le Giudicarie offrono agli alpinisti e agli escursionisti) rammentiamo che le linee automobilistiche nelle Valli della Sarca e del Chiese, di cui parlammo sotto l'aspetto alpinistico in un antecedente fascicolo del *Bollettino*, sono ora in attività quasi completa.

Tre corse d'andata e tre di ritorno fanno giornalmente servizio fra Trento e Tione; e altrettante fra Pinzolo e Tione, fra le Sarche e Riva. Due corse giornaliere di andata e due di ritorno fanno servizio fra Tione e il Caffaro.

L'inappuntabilità del servizio (dovuto alle cure dell'impresa Zontini e Leonardi di Riva) invoglierà di certo moltissimi a visitare quelle belle valli trentine che, dotate di questo nuovo mezzo di trasporto, posson ora competere colle regioni più messe in auge dalla moda.

RIASSUNTO DECADICO

delle Osservazioni fatte negli Osservatori Meteorologici della Società degli Alpinisti Tridentini

Settembre-Ottobre 1908

Osservatori	Mesi	Decadi	Barometro a 0° MEDIA	Termometro			Umidità relativa MEDIA	Giorni			Giorni con					Pioggia e Neve fusa in Mill.	Neve in Cent.	Riassunto mensile				
				Media	Massima	Minima		Sereni	Misti	Coperti	Pioggia	Neve	Gelo	Nebbia	Temporale			Grandine	Vento forte	Barometro	Termometro	
ROVERETO <i>m. 210</i>	Settembre	1 ^a	744.1	16.4	25.0	14.2	64	5	5	-	2	-	-	1	1	1	1	1	6.6	-	Mass. 752.2 ai 14 Min. 732.8 » 11 Med. 745.9	25.0 ai 10 6.5 » 14 15.7
		2 ^a	745.6	15.4	23.0	6.5	68	1	8	1	3	-	-	-	3	-	-	-	25.3	-		
		3 ^a	748.2	15.3	21.7	9.5	78	1	8	1	2	-	-	4	-	-	-	-	33.8	-		
ROVERETO <i>m. 210</i>	Ottobre	1 ^a	749.5	14.8	22.4	11.9	72	9	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Mass. 753.6 ai 29 Min. 737.8 » 25 Med. 747.6	22.4 ai 5 4.0 » 23 12.2
		2 ^a	745.6	12.6	19.1	7.6	76	4	4	2	2	-	-	4	-	-	-	-	6.0	-		
		3 ^a	747.7	9.3	16.0	4.0	83	5	3	3	4	-	-	6	-	-	-	-	82.8	-		
PERGINE <i>m. 482</i>	Settembre	1 ^a	721.8	16.2	22.8	7.3	64	5	5	-	1	-	-	-	1	-	1	1	2.3	-	Mass. 730.2 ai 14 Min. 713.5 » 11 Med. 724.2	22.8 ai 8 3.4 » 13 15.4
		2 ^a	725.0	16.2	20.4	3.4	74	3	6	1	4	-	-	1	1	1	2	-	27.1	-		
		3 ^a	725.8	13.9	22.4	8.3	80	3	5	2	2	-	-	2	-	-	-	-	24.2	-		
PERGINE <i>m. 482</i>	Ottobre	1 ^a	728.0	13.4	22.0	5.4	79	8	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	Mass. 731.4 ai 28 Min. 721.1 » 24 Med. 726.3	22.0 ai 5 1.7 » 31 10.6
		2 ^a	725.6	11.0	17.8	5.4	78	4	5	1	2	-	-	1	-	-	-	-	5.6	-		
		3 ^a	725.3	7.5	14.8	1.7	92	5	3	3	4	-	-	5	-	-	-	-	94.5	-		

CLÉS <i>m. 655</i>	Settemb.	1 ^a	704.1	15.6	—	91	4	6	3	—	2	1	1	6.8	Mass.	711.8 ai 14	—
		2 ^a	706.4	13.7	22.0	92	—	9	1	—	3	1	—	36.8	Min.	694.9 » 11	—
		3 ^a	705.6	15.2	21.0	91	3	7	—	3	—	—	—	12.5	Med.	704.4	—
Ottobre		1 ^a	710.7	14.7	22.3	88	7	3	—	—	—	—	—	—	Mass.	723.2 ai 9	22.3 ai 8
		2 ^a	705.7	11.7	18.8	89	1	8	1	—	2	—	—	11.0	Min.	698.2 » 25	2.5 » 24
		3 ^a	706.5	8.1	14.8	94	4	5	2	4	—	6	—	81.3	Med.	707.6	11.5
CAVALESE <i>m. 1040</i>	Settemb.	1 ^a	676.3	15.7	21.2	6.8	5	5	—	1	—	—	—	3.4	Mass.	681.9 ai 15	—
		2 ^a	678.4	18.4	18.7	3.2	2	6	2	3	—	1	2	12.2	Min.	669.0 » 11	—
		3 ^a	677.3	—	18.2	7.2	2	4	4	1	—	—	2	16.0	Med.	677.3	—
Ottobre		1 ^a	681.0	14.5	20.4	5.8	10	—	—	—	—	—	—	—	Mass.	683.9 ai 28	20.4 ai 5
		2 ^a	678.1	10.4	16.0	5.2	2	7	1	2	—	—	2	4.1	Min.	670.6 » 25	1.2 » 23
		3 ^a	677.5	8.3	12.8	1.2	4	5	2	4	—	—	2	76.4	Med.	678.8	11.1
TIGNE <i>m. 561</i>	Settemb.	1 ^a	—	12.8	21.0	4.0	4	6	—	2	2	—	—	35.4	Mass.	—	21.0 ai 6
		2 ^a	—	11.4	20.0	0.0	2	7	1	4	—	3	—	41.4	Min.	—	0.0 » 14
		3 ^a	—	12.5	19.0	5.0	4	6	—	1	—	—	—	18.0	Med.	—	12.2
Ottobre		1 ^a	—	11.7	20.0	3.0	8	1	—	—	2	—	—	—	Mass.	—	20.0 ai 5
		2 ^a	—	9.4	16.0	3.0	5	3	2	1	—	2	—	13.8	Min.	—	-1.0 » 31
		3 ^a	—	5.5	13.0	-1.0	5	1	5	4	—	1	5	103.2	Med.	—	—
VIGO DI FASSA <i>m. 1400</i>	Settemb.	1 ^a	—	11.5	22.5	1.0	5	5	—	3	—	—	—	5.7	Mass.	—	22.5 ai 9
		2 ^a	—	9.8	19.5	-2.0	1	7	2	3	1	—	1	41.4	Min.	—	-2.0 » 14
		3 ^a	—	10.5	19.7	-3.5	3	4	3	3	—	1	—	8.1	Med.	—	10.6
Ottobre		1 ^a	—	11.9	21.0	2.3	9	1	—	—	—	—	—	—	Mass.	—	21.0 ai 4
		2 ^a	—	8.2	17.0	-0.2	7	3	—	2	—	1	—	3.2	Min.	—	-5.0 » 23
		3 ^a	—	5.5	13.8	-5.0	7	1	3	3	—	3	—	53.5	Med.	—	8.5

RIASSUNTO DECADICO

delle Osservazioni fatte negli Osservatori Meteorologici della Società degli Alpinisti Tridentini

Novembre-Dicembre 1908

Osservatori	Mesi	Decadi	Barometro a 0° MEDIA			Termometro			Umidità relativa MEDIA	Giorni						Piegia e Neve fusa in Mill.	Neve in Cent.	Riassunto mensile				
			1 ^a	2 ^a	3 ^a	Media	Massima	Minima		Sereni	Misti	Coperti	Piegia	Neve	Gelo			Nebbia	Temporale	grandine	Vento forte	Barometro
ROVERETO <i>m. 210</i>	Novembre	1 ^a	740.6	6.9	13.5	1.0	84	3	4	3	-	-	-	1	-	-	-	13.3	-	Mass. 756.0 ai 16	13.5 ai 1	
		2 ^a	747.8	4.3	10.5	-0.8	75	3	5	2	1	-	1	-	1	-	-	0.6	-	Min. 728.4 » 9	-3.5 » 22	
		3 ^a	746.2	2.1	11.5	-3.5	62	8	2	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	Med. 744.7	4.4	
	Dicembre	1 ^a	749.0	-0.7	6.8	-6.6	79	5	5	-	-	1	9	-	-	-	-	20.3	-	Mass. 755.1 ai 1	10.0 ai 20	
		2 ^a	739.4	-0.6	10.0	-6.3	87	2	4	4	2	1	2	3	-	-	-	14.2	-	Min. 723.7 » 11	-6.6 » 9	
		3 ^a	741.4	2.2	8.9	-2.0	93	1	8	2	-	-	-	4	-	-	-	-	-	Med. 743.3	0.3	
	PERGINE <i>m. 482</i>	Novembre	1 ^a	719.5	5.3	12.4	-0.6	87	1	6	3	2	1	1	4	-	-	-	13.4	-	Mass. 733.0 ai 16	12.4 ai 1
			2 ^a	725.2	2.9	11.6	-2.6	76	3	4	3	-	-	6	-	-	1	-	-	-	Min. 708.1 » 8	-4.6 » 30
			3 ^a	724.4	1.0	9.5	-4.6	65	8	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Med. 723.0	3.1
Dicembre		1 ^a	727.9	-2.2	5.6	-8.0	90	7	3	-	1	1	10	-	-	-	-	11.6	-	Mass. 732.0 ai 1	7.3 ai 20	
		2 ^a	719.8	-0.1	7.3	-8.4	89	3	4	4	4	1	6	3	-	-	-	14.7	-	Min. 708.3 » 11	-8.4 » 12	
		3 ^a	720.8	0.5	6.7	-5.8	-	2	6	3	-	-	7	1	-	-	-	-	-	Med. 722.8	-0.6	

CLÉS <i>m. 655</i>	1 ^a	698.4	5.4	13.0	-1.4	92	2	5	3	2	2	3	5	-	-	5.5	Mass.	713.2 ai 16	13.0 ai 1
	2 ^a	706.0	4.0	10.5	-0.9	89	1	7	2	2	-	3	-	-	-	5.9	Min.	688.8 » 8	-2.6 » 22
	3 ^a	703.9	2.2	9.5	-2.6	73	3	7	-	-	1	10	-	-	1	-	Med.	702.8	3.9
Dicemb.	1 ^a	707.4	0.0	7.0	-5.3	89	3	7	-	-	1	10	1	-	-	1.0	Mass.	-	-
	2 ^a	699.1	2.0	6.8	-	80	-	7	3	3	1	10	5	-	-	18.4	Min.	-	-
	3 ^a	670.5	6.0	7.0	4.3	94	1	9	1	-	-	8	-	-	-	Med.	-	-	
CAVALESE <i>m. 1040</i>	1 ^a	671.5	4.4	11.4	0.2	-	1	3	6	2	1	-	1	-	-	5.7	Mass.	683.8 ai 16	11.4 ai 1
	2 ^a	677.3	3.6	9.4	-2.3	-	2	6	2	1	-	6	1	-	1	1.8	Min.	662.8 » 9	-4.0 » 21
	3 ^a	676.5	2.2	8.5	-4.0	-	6	4	-	-	-	10	-	-	2	-	Med.	675.1	3.4
Dicemb.	1 ^a	677.1	1.7	6.5	-6.0	-	4	6	-	-	1	10	-	-	1	2.7	Mass.	683.6 ai 1	6.5
	2 ^a	669.5	-0.6	3.6	-6.3	-	2	3	5	3	2	8	1	-	1	19.0	Min.	655.3 » 11	-7.0 » 31
	3 ^a	671.4	-0.7	4.9	-7.0	-	1	7	3	-	1	10	-	-	4	0.2	Med.	672.7	0.5
TIGONE <i>m. 561</i>	1 ^a	-	2.9	10.0	-4.0	-	2	4	4	3	1	8	7	-	-	18.2	Mass.	-	10.0 ai 1
	2 ^a	-	1.2	7.0	-5.0	-	5	2	3	1	-	10	2	-	-	1.6	Min.	-	-8.0 » 26
	3 ^a	-	-1.2	6.5	-8.0	-	9	1	-	-	-	10	-	-	-	Med.	-	0.9	
Dicemb.	1 ^a	-	-4.2	2.5	-11.0	-	9	1	-	-	1	10	1	-	-	14.0	Mass.	-	4.0 ai 19
	2 ^a	-	-3.4	4.0	-14.0	-	3	3	4	3	3	10	3	-	-	35.4	Min.	-	-14.0 » 13
	3 ^a	-	-2.2	3.5	-10.0	-	2	7	2	-	1	10	-	-	-	0.6	Med.	-	-3.3
VIGO DI PASSA <i>m. 1400</i>	1 ^a	-	2.1	10.0	-3.5	-	3	4	3	1	1	8	1	-	-	6.0	Mass.	-	10.3 ai 13
	2 ^a	-	1.2	10.3	-6.3	-	6	2	2	-	1	10	-	-	-	2.5	Min.	-	-8.5 » 21
	3 ^a	-	0.5	8.3	-8.5	-	9	1	-	-	1	10	-	-	-	5.5	Med.	-	0.4
Dicemb.	1 ^a	-	-1.0	6.7	-9.7	-	19	-	1	-	1	10	-	-	-	-	Mass.	-	6.7 ai 1
	2 ^a	-	-1.3	5.0	-9.2	-	3	2	5	1	2	10	2	-	-	5.5	Min.	-	12.5 » 31
	3 ^a	-	-3.9	3.7	-12.5	-	2	7	2	-	2	10	-	-	-	-	Med.	-	-2.0

CRONACA

La gita sociale sullo Stivo (m. 2058) 19-20 giugno 1909.

Malgrado l'incostanza del tempo, che durava da parecchi giorni poco propizia alle salite in montagna, alla gita sullo Stivo indetta dalla Direzione della S. A. T. presero parte ventitre Soci, fra cui tre gentili e valorose signorine.

La sera del giorno 19 c. m. salirono al nostro Rifugio Marchetti, dalla parte della Valle di Gresta, il Vice Presidente G. Pedrotti e il sig. A. Daldosso di Trento; e dalla parte d'Oltresarca i Direttori dott. V. Stenico di Trento e dott. A. Lutti di Riva, il Delegato sociale d'Arco sig. Dom. Dell'Anna e due signorine Mattei d'Arco. Durante la notte arrivò pure il socio sig. Zulian da Soraga in Fassa. La mattina del 20 giunsero parecchi soci di Rovereto fra i quali la signorina Piscel, il Direttore dott. Gino Marzani e il Delegato Fr. Polini; e alcuni Maestri di Trento venuti per le *greste* guidati dal sig. E. Lorenzi.

Rifocillatisi al Rifugio, e fatta la breve salita della cima, donde poco si vedeva in causa delle frequenti, noiose nebbie, alcuni soci discesero per diverse vie. La squadra ufficiale, composta di dodici persone, per la Bocca di Castellano e Nasupèl si diresse a Cei, dove l'aspettava il pranzo sociale che fu magnificamente servito dall'albergatore sig. Ambrosi nell'*Hôtel Stivo*. Alle 5.30 la squadra ripartì per Rovereto traversando lo splendido parco di Daiano e le amene pendici di Pederzano.

Durante le due giornate il cielo non fu mai perfettamente sereno; in basso il caldo era afoso, mentre sul monte faceva piuttosto freddo. Bellissima la vegetazione alpina, specialmente nei prati di Castil in Val di Gresta e in quelli di Nasupèl nel tenere di Castellano.

Un nuovo sentiero nel Gruppo delle Pale. Crediamo utilissima cosa dar notizia anche qui di questa via recentemente aperta dalla Sez. di Venezia del C. A. I. attraverso alle Dolomiti Trentine, per la quale, seguendo le striscie rosse segnate sulle rocce e sui massi, si può giungere in tre ore dal nostro Rifugio della Rosetta (m 2600) al R. del Muláz (m 2545) che inaugureremo insieme con gli Alpinisti veneziani (che lo costruirono) dopo il Congresso di Primiero del 1907. Nella Busa dei Cantoni, a circa 2350 m dal R. della Rosetta, il nuovo sentiero si stacca da quello che mette al Passo delle Comelle; e volgendo a sinistra, con un lungo giro si passa nella Val delle Galline, elevandosi d'un cento di metri. Si gira poi attorno alla Cima delle Comelle, sempre da sinistra a destra, e si ridiscende sino al punto più basso del sentiero (circa m 2275). Si entra così nella Val Strut, che, continuamente salendo, si percorre da S a N; e proseguendo in tale direzione si entra nella Val Grande fra la Cima delle Zirócole a SO e le Forcelle a NE. Risalendo la V. Grande per ghiaioni in parte coperti di neve, il sentiero raggiunge le erte rupi del Campanile del Focobón e, tenendosi sotto queste, mette a un canalone che porta rapidamente al Passo della Val Grande (m 2800 circa), la massima elevazione toccata dal sentiero. La discesa nell'altro declivio per facili ghiaioni e nevai sino al R. del Muláz, è cosa di pochi minuti. Il sentiero non offre difficoltà neanche a mediocri alpinisti, solo è necessaria una certa prudenza in qualche punto. Il panorama è sempre grandioso; assai più vario di quello che si gode traversando la Val delle Comelle. A uno a uno i colossi delle Pale settentrionali dalle pareti vertiginose, dai cretoni frastagliati, dalle guglie strapiombanti ci sfilano di fronte. La Val Grande, la V. Strut, la V. delle Galline, la V. dei Cantoni s'insinuano infatti nel declivio meridionale della superba catena — ancora così mal nota ai nostri alpinisti — che ha i suoi punti culminanti nel Cimón della Pala, nella Vezzana, nella Cima dei Bureloni e nel maestoso Focobón. Sin dalla metà di luglio dell'anno passato la Sez. di Venezia tenne aperto il R. del Muláz con servizio di buon alberghetto alpino, e il concorso degli alpinisti s'iniziò subito in modo assai soddisfacente.

Salite ed escursioni di Soci nel 1908. ¹⁾ *Ettore Marzari*, Trento. 7-8 giugno, Cima Tosa insieme coi Soci *Giuseppe Sandri* e *Giovanni Nahliek*; 29-30 giugno, Traversata del Gruppo di Brenta dal Grostè alla Bocca di Tuckett, donde per la Sega Alta al Rifugio della Tosa e discesa a Molveno, coi Soci *Dario Trettel*, *Gius. Sandri*, *Riccardo Casagrande* e *Mass. Gianni*; 3 agosto, col Socio *Dario Trettel*, da Vigo di Fassa al M. Catinaccio; 4 ag. per il Passo di Lausa al Lago d'Antermoia donde per la Valle del Durón a Campitello, e di qui per Canazei e Alba a Contrin pernottando nel Rifugio del D. O. A. V.; 5 ag. Salita della Marmolata con ritorno a Fedaia; 6 ag. Con tempo cattivo, dalla Fedaia al Passo del Pordoi pernottando all' Hôtel Pordoi; 7 ag. salita al Rif. Boé del D. O. A. V. nel Gruppo di Sella, dove rimasero tutto il giorno in causa del mal tempo; 8 ag. Cima Boé ritornando al Passo del Pordoi; 15-16 ag., coi Soci *Marcello Calzà* e *Oreste Casagrande*, per Stenico ai XII Apostoli, con ritorno a Stenico avendo il cattivo tempo impedito di fare la traversata della Tosa.

G. Mantice, Brescia. 27 giugno, Pizzo Badile (senza guida). 30 giugno, Cima Adamello da Val di Salarno, e per il Passo di Brizio a Temù in Valcamonica. 21 agosto, Traversata della Tosa. 25 agosto, Roda di Vaèl nel Gruppo del Catinaccio. 26 ag., Sasso Piatto (senza guida). 1 settembre, Monte Cristallo nel Cadore.

Dott. Piero Tretti, Thiene. 14 agosto. Insieme col *dott. O. Orsi*, ing. A. Antonini, fratelli Gramatica, da Molveno al Rif. della Tosa. 15 ag. Dal Rifugio al passo di Tuckett e Rif. Q. Sella; nel pomeriggio il socio Tretti sale la Cima Brenta con ritorno al Rif. Q. Sella; colla pioggia al Rif. A. Stoppani al Grostè, donde il *dott. Tretti* scese a Pinzolo, gli altri a Mezzolombardo. 17 ag. Da Pinzolo al Rif. Presanella, donde al Rif. Segantini in Val d'Amola per il Passo dei Quattro Cantoni con ritorno al Rif. Presanella. 18 ag. Cima Presanella per la Presanella Bassa con qualche difficoltà in causa della neve fresca e del freddo, e ritorno al Rifugio per il ghiacciaio di Nardis, e di poi a Pinzolo.

Francesco Springhetti e *Ugo Gianfranceschi*, Trento. 15 agosto, Cima Tosa; 16 ag., Brenta Alta, e per la Sega Alta al Rifugio Q. Sella; 17 ag. Cima Brenta, proseguendo poi sino al Rifugio Stoppani.

Francesco Sassudelli stud. ing., Malè. 1 settembre, Da Malè a Campiglio, donde al Rifugio Q. Sella; 2 sett. Cima Brenta — Vedretta di Brenta — Bocca dei Armi — Torre di Brenta — Rifugio della Tosa; 3 sett. Cima Tosa e ritorno al Rifugio — Bocca di Brenta — Rifugio Q. Sella — Rif. Stoppani — Malga Mondifrà — Malè.

Vie segnate dal socio Dario Trettel nei dintorni di Trento. — Da Martignano a Maderno, e pel sentiero della *Val del Gat* sulla strada militare del Calisio sino a *Monteraccino*. — Da Martignano a *Monteraccino* per lo *Specchio*. — Da *Villamontagna* ai *masi Chiogna* e per la strada militare a *Monteraccino*. — Da *Terlago* ai laghi *Santo* e di *Larnar*, *Mezpián* e *Zambana*. — Da *Garniga Vecchia* sulla *Cima Pala* (volg. *Parolét*). — Dal passo di *Camponcino* in *Buco di Vela* per *Vallorsa*. — Dal *santel di Fai* a *Zambana* per *Valmanara*. — Da *Valsorda* al *Becco Ceriola* con traversata della *Vigolana* sino al « bocchetto » sopra la *malga Centa*, e sino al torrente *Centa*. — Dal *Becco Ceriola* alla *malga Palazzo* e a *Besenello*. — Da *Valsorda* pel *Doss del Pen* a *Matarello*. — Da *Mezzolombardo*, per il sentiero di S. Pietro, a *Fai* e sulla *Paganella*.

Via segnata dal socio Valeriano Gianni. — Da *Spormaggiore* per la *Val di Selva Piana* alla *Malga Cavedaga* e pel *Passo della Gajarda* al *Rifugio Stoppani* (Grostè).

Vie segnate dai soci Ettore Bresciani e Luigi Rigaldi di Riva — Da *Riva al Bastione*, e sul davanti del monte per la *Bocca Fontanone*, con discesa a *Biacesa* (V. di Ledro). — Da *Campi di Riva* alla *Bocca Giumella* e a *Biacesa*

Lungo queste vie furono applicate più di cento tabelle (oltre ai segni su rocce ecc.), e sarebbe desiderabile assai che ogni Socio, accorgendosi che

¹⁾ Pubblicheremo ben volentieri anche le relazioni sommarie di gite e d'ascensioni che i Soci ci vorranno inviare.

qualche tabella fu abbattuta o guastata, ne desse tosto avviso alla Direzione affinchè questa possa rimetterle a nuovo e, se si tratta di vandalismi, avvertire la competente Autorità.

Una conferenza di G. Rey. — La sera del 29 maggio il ch. cav. Guido Rey tenne, a beneficio della Società nostra, nel Teatro Sociale di Trento, una bellissima conferenza, illustrata da una ricca serie di splendide proiezioni ricavate da sue proprie fotografie. Parlando da vero conoscitore e amante delle montagne, da artista e da poeta insieme, egli descrisse prima una sua pericolosa salita sul Petit Gru nelle Alpi di Savoia, e trattò di poi, in rapida rassegna, delle più importanti cime delle Alpi Occidentali.

Al valoroso alpinista italiano, all'amico carissimo, vadano anche da queste pagine i nostri più vivi ringraziamenti, il nostro cordiale, fraterno saluto.

L'i. r. Capitanato Distr. di Cavalese ha levato il libretto di Portatore a Cipriano Bernard di Campitello (Fassa).

Nei Rifugi dello Stivo, del Baldo e della Tosa è recentemente avvenuto che qualche alpinista lasciò nel partire non poco disordine. Per la buona conservazione dei Rifugi stessi e per il decoro della Società, la Direzione spera che tali inconvenienti non s'abbiano più a ripetere; epperò prega i Soci e i non Soci, che visiteranno i Rifugi della S. A. T., di provvedere affinchè in essi ogni cosa sia lasciata in buon ordine e con la dovuta pulizia.

Il congresso estivo della nostra Società si terrà nella seconda metà del prossimo mese d'agosto nell'alpestre e pittoresco borgo di *Stenico* (Giudicarie Esteriori) per accettare il cortese invito di quel patriottico Municipio, e per avvicinare gli alpinisti alla parte meridionale, assai interessante ma sinora poco frequentata, del magnifico Gruppo di Brenta.

A suo tempo pubblicheremo il programma.



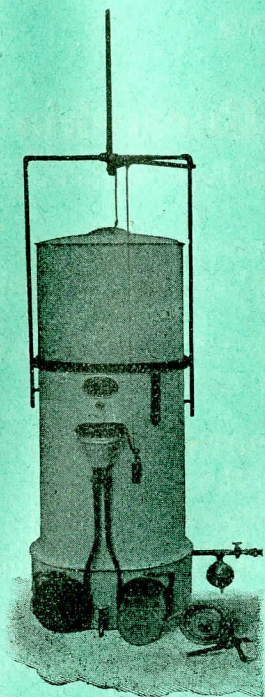
MARIO SCOTONI Redattore responsabile.

Pasticceria e Bottiglieria
Giuseppe Tomasoni

TRENTO - Largo Carducci (già Macello Vecchio).

Fabbrica Confetture, Mostarde, Cioccolate, Mandorlati e Frutta candite.
Cantina Vino Vermouth, Vini Trentini ed esteri.

Raccomanda in modo speciale il suo ricco deposito di Rhum delle migliori marche, Cognac francese e Champagne, Thee, Biscotti veri inglesi e francesi. Bomboni finissimi con gusto acido adattatissimi per Signori Alpinisti.



Antonio Sannicolò

TRENTO - Fossato del Teatro N. 13
Meccanico-Installatore-Idraulico concessionato
Laboratorio per condutture d'acqua
e di gas acetilene.

Prima officina concessionata dall'i. r. Luogotenenza per la costruzione e installazione di apparati acetilene, come pure per impianti d'acquedotti completi, pubblici e privati. Deposito vasche da bagno, anche con stufe di riscaldamento, closets, fontane, ecc. Assortimento in tutti gli accessori occorrenti. Si assumono riparazioni.

Fo pure noto, che in pari tempo terrò pronto a tale scopo tutto il personale tecnico di montatura.

Lavoro eseguito a regola d'arte
a prezzi modici.

PRIMARIA SARTORIA CON DEPOSITO STOFFE

PREMIATA con DIPLOMA SPECIALE di BENEMERENZA
all' ESPOSIZIONE d'ARTE DECORATIVA di VICENZA 1908.

LODEN PER VESTITI SPORT
SPECIALITÀ NAZIONALI ed ESTERE
GILETS FANTASIA ULTIMA NOVITÀ

DITTA INNOCENTE ZOPPELLI

Proprietario **FERRUCCIO ZOPPELLI**

SI CONFEZIONANO UNIFORMI PER IMPIEGATI - SARTORIA PER ECCLESIASTICI

Trento - Casa fondata nel 1837 - Via Lunga 41.



fondata nel 1885

FRATELLI PASINI

TRENTO - VIA S. PIETRO N. 23.

Grande deposito orologi d'ogni qualità e prezzo. Specialità **Macchine di precisione.**
Articoli d'oreficeria introdotti recentemente a prezzi senza confronto.

Oggetti adatti per regali

Lavoratorio riparazioni con garanzia.
Cambi ecc. ecc.

Emporio Sportivo

di

Martino Mayr & U. Buracchio

TRENTO - Via Romana - Palazzo della Banca Cattolica

MOTOCICLETTE e BICICLETTE delle primarie Fabbriche.
MACCHINE da CUCIRE e da RICAMO garantite 10 anni.
ARMI e MUNIZIONI
OGGETTI OTTICI - OCCHIALI - TERMOMETRI - BINOCOLI
APPARATI ELETTRICI e per GAS ACETILENE

OFFICINA MECCANICA ELETTROTECNICA
ed OFFICINA D'ARMAIUOLO

Via delle Orne N.° 6.

Via delle Orne N.° 6.

Fornita di macchinario moderno con fresatrice per
l'esecuzione di qualsiasi ingranaggio.

OLIO - BENZINA - GOMME e PEZZI di ricambio per automobile.

Pagamenti anche rateali. - Prezzi convenientissimi.

TIMBRI di vero Caucciù vulcanizzato

con moltissima varietà di tipi e di forme (Stile Liberty)
eventualmente con

emblemì, stemmì, data movibile, Timbri Princeps ecc.

Piccole stamperie Columbia.

Tipi di Caucciù vulcanizzato,

5 diverse grandezze, in cassetine di latta con adatto compositore, mollette e
cuscinetto perpetuo per l'inchiostrò.

Timbri per ceralacca a piacimento a prezzi di eccezionale convenienza,
esecuzione perfetta. — Con monogrammi e con dicitura.

G. B. MONAUNI in TRENTO.

Trento - **AUGUSTO DIPRÈ** - Trento



VIA S. PIETRO N. 16. ———

Grande deposito coltellerie e posaterie, pietre da falci I.^a qualità Bergamasche e Francesi - macchine tosatrici - apparati per la barba - coltelli da caccia ecc. ecc.

Unico rappresentante pel Trentino delle insuperabili
Falci „Garibaldi“ e „Turche“

Raccomando poi caldamente al P. T. pubblico l'Apparato di sicurezza **AUTO-STROP** per radere la barba, praticissimo e per il maneggio e per la pulizia. Ad esso vanno aggiunte 12 lame di ricambio e rispettiva caramella sulla quale si possono affilare senza alcuna difficoltà.

L'Apparato completo costa in tutto **Cor. 25.**

Carta da tappezzare

si trova vendibile

presso la Libreria G. B. MONAUNI in TRENTO

DITTA =

DOMENICO SITTON

= TRENTO

➡ **Parafulmini** ➡

Nuovissime cuspidi molto più efficaci delle finora usate.

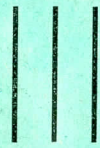
BILANCIE di ogni qualità e portata

Fabbrica

TUBI di lamierino per fumo tanto retti che curvi.

Utensili casalinghi

in alluminio e ferro smaltato



Cucine economiche

■ ■ **STUFE**
di diversi sistemi

Tubi di ferro

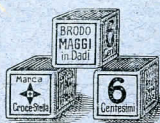
==== neri e zincati
a prezzi da non temere concorrenza

presso la Ditta

SILVIO SUSTER

TRENTO

I DADI MAGGI



rappresentano il colmo della praticità per l'uso in
montagna ed in campagna.

Basta
infatti versare su un dado un po' d'acqua calda per
avere all'istante un **brodo delizioso e completo.**

I dado: 6 cent.

In vendita in tutti i negozi di commestibili.

Esigere la marca „Croce-Stella“.

Grande deposito carte topografiche militari

SPECIALI: 1:75.000. Sciolte Cor. 1.—, su tela Cor. 1.80
GENERALI: 1:200.000. Sciolte Cor. 1.20, su tela Cor. 2.—

Rivolgere ordinazioni alla Libreria ed. G. B. Monauni, Trento.

HÔTEL EUROPA - TRENTO

propr. L. NODARI



:: STAGIONE ESTIVA ::

GRAND HÔTEL - RABBI

:: RABBI (Trentino) ::



BANCA INDUSTRIALE TRENTO

Via Lunga N. 23 II. piano

Accetta versamenti di denaro al

4⁰/₀

con facoltà di prelevare fino a Cor. 2000.— giornalmente senza alcun preavviso e qualunque altro importo con 10 giorni di preavviso,

4¹/₄ ⁰/₀

con facoltà di prelevare fino a Cor. 1000.— giornalmente senza alcun preavviso, da Cor. 1001.— fino a 20.000.— con preavviso di 30 giorni e da Cor. 20001.— in su con 60 giorni di preavviso,

4³/₈ ⁰/₀

verso vincolo del capitale a disdetta di sei mesi,

4¹/₂ ⁰/₀

verso vincolo del capitale a disdetta di dodici mesi.

Apri Conti di Corrispondenza in Lire italiane al

2¹/₂ ⁰/₀

con facoltà di prelevare fino a Lire 1000.— senza alcun preavviso, da Lire 1001.— fino a 2000.— con preavviso di 8 giorni e da Lire 2001.— a 20000.— con preavviso di 30 giorni,

3¹/₂ ⁰/₀

verso vincolo del capitale a disdetta di 3 mesi.

NB. *L'interesse su tutte le specie di depositi, di cui sopra, decorre dal giorno feriale susseguente a quello del deposito fino al giorno feriale antecedente a quello del prelievo.*

La Banca si occupa di: Sconti — Conti Correnti — Mutui
ipotecari su stabili destinati all'industria o al commercio — Conti
di corrispondenza — Incassi — Partecipazioni industriali ecc.

Il tutto senza decadi e con interesse giornaliero.

BILANCIO 1908

DELLA SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI

GESTIONE ORDINARIA DELL' ANNO 1908

Entrata.				Uscita.				
Avanzo Cassa della gestione 1907		225	24	Amministrazione			5136	94
Vendita distintivi sociali		236	77	Distintivi sociali e stemmi guide			580	86
Quote sociali arretrate		494	57	Pubblicazioni			2989	30
» » annuali		17564	82	Sentieri e segnavie			1664	31
Rifugi		2925	17	Rifugi: Assicurazione	549	69		
Affitto Lavazè I. e II. rata		800	—	Arredamento	142	—		
» » arretrati		982	46	Manutenzione	2830	02		
Pubblicazioni		43	44	Imposte	277	61	3799	32
Diverse		31	—	Contributo per il busto a Carducci	100	—		
Fondo „nuove costruzioni“		2454	94	Convegni e gite sociali	1989	90	2089	90
Interessi abbuonati dalla Banca Cooperativa pro 1907		259	94	Beneficenza e reclame			517	60
				Lapide a Quintino Sella			389	89
				Attrezzi Guide			176	96
				Interessi passivi sul mutuo alla Banca Cooperativa			2668	47
				Diverse			414	30
				Affitto Lavazè I. e II. rata			945	—
				Scuola Guide			1251	—
				Al fondo „nuove costruzioni“			2454	94
				Contanti in Cassa			939	56
Cor.		26018	35	Cor.		26018	35	

GESTIONE STRAORDINARIA DELL' ANNO 1908

Entrata.				Uscita.				
Da generosi anonimi		11037	60	Costruz. e arredamento rifugio Cima d' Asta			1849	20
Obolazioni raccolte a Mantova pro rifugio al Taviela		666	40	» » » » Stoppani			7366	40
Offerta di alcuni amici da Schio		95	20	» » » » albergo alla Fedaia			23736	42
» » » » Verona		478	—	» » » » rifugio Taviela			4517	37
» » Comune di Cogolo		100	—	» » » » Cevedale			3975	27
Mancano a saldo		30159	60	» » » » XII Apostoli			1092	14
Cor.		42536	80	Cor.		42536	80	

PATRIMONIO SOCIALE

Attivo.				Passivo.			
Avanzo gestione ordinaria		939	56	Debito verso la Banca Cooperativa	54463	89	
Quote arretrate esigibili		200	—	» » » Cassa di Risparmio	29000	—	88463
Distintivi sociali, placche ecc.		300	—	Conti diversi da pagarsi			6000
Conto originale dei rifugi	175487	56		Patrimonio al 31 dicembre 1907	58854	94	61817
Ridotto in bilancio al 31 dicembre 1907	107883	24		Aumento nel 1908	2962	79	
Costruzione rifugio Cima d' Asta	1849	20					
» e arredamento rifugio Stoppani	7366	40					
» albergo alla Fedaia	23736	42					
» rifugio Taviela	4517	37					
» » Cevedale	3975	27					
» » XII Apostoli	1092	14					
	150420	04					
Meno il 10% ammortizzazione stat.	15042	—	135378	04			
Costo del suolo in Fedaia	3671	45					
Ridotto in bilancio al 31 dicembre 1907	2000	—					
Deprezzamento	200	—	1800	—			
Terreno sulla Rosetta	350	—					
Deprezzamento	50	—	300	—			
Osservatori							
» Rovereto	260	—					
» Pergine	200	—					
» Tione	260	—					
» Cavalese	180	—					
» Serrada	100	—	1000	—			
Biblioteca			600	—			
Mobilio, arredi per le Guide ecc.			200	—			
Fondo Guida turistica	1867	28					
Interessi	73	36	1940	64			
Fondo lapide Bolognini	534	85					
Interessi	22	36	556	21			
Fondo nuove costruzioni	2178	18					
Riporto dal Bilancio ordinario 1908	2454	94					
Interessi maturatisi fino al 31 dicembre 1908	115	55	4748	77			
Fondo „Beneficenza“	498	02					
Interessi	17	38					
	515	40					
Sovvenzione	50	—	465	40			
N. 3 obbligazioni Ungheresi al 4% a C. 91.10 al 27/2 - 09	2733	—					
Interessi pro 1908	120	—	2853	—			
Cor.		151281	62	Cor.		151281	62

PREVENTIVO della GESTIONE ORDINARIA per L' ANNO 1909

Entrata.				Uscita.				
Avanzo gestione 1908		939	56	Interessi e ammortizzazione debiti			5000	—
Quote sociali arretrate esigibili		200	—	Pubblicazioni			4000	—
» » annuali		17500	—	Rifugi			3200	—
Rifugi		3200	—	Amministrazione			4000	—
Affitto Lavazè I e II		800	—	Convegni e gite sociali			2000	—
Vendita distintivi sociali		200	—	Scuola Guide			1000	—
				Affitto Lavazè			945	—
				Segnavie e sentieri			2000	—
				Osservatori			200	—
				Distintivi, attrezzi guide			494	56
Cor.		22839	56	Cor.		22839	56	

IL Presidente

Rag. GUIDO LARCHER

I Cassiere
Dott. V. Stanchina

I Revisori
Alessandro Porta
Innocenzo Rizzi

BILANCIO 1908 DELLA SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI

GESTIONE ORDINARIA DELL'ANNO 1908

Entrate		Uscite	
Arancio Cassa della gestione 1907	250	Amministrazione	150
Quota sociale ordinaria	100	Risparmio sociale e riserva fondo	110
Quota sociale straordinaria	1700	Imposte	100
Interessi	100	Contributo per il monte a Cassa	100
Altre entrate L. e II. rate	100	Conto di gestione	100
Altre entrate	100	Altre entrate L. e II. rate	100
Totale	2500	Totale	2500

GESTIONE STRAORDINARIA DELL'ANNO 1908

Entrate		Uscite	
Arancio Cassa della gestione 1907	250	Amministrazione	150
Quota sociale ordinaria	100	Risparmio sociale e riserva fondo	110
Quota sociale straordinaria	1700	Imposte	100
Interessi	100	Contributo per il monte a Cassa	100
Altre entrate L. e II. rate	100	Conto di gestione	100
Altre entrate	100	Altre entrate L. e II. rate	100
Totale	2500	Totale	2500

PATRIMONIO SOCIALE

Entrate		Uscite	
Arancio Cassa della gestione 1907	250	Amministrazione	150
Quota sociale ordinaria	100	Risparmio sociale e riserva fondo	110
Quota sociale straordinaria	1700	Imposte	100
Interessi	100	Contributo per il monte a Cassa	100
Altre entrate L. e II. rate	100	Conto di gestione	100
Altre entrate	100	Altre entrate L. e II. rate	100
Totale	2500	Totale	2500

PRELIEVO della GESTIONE ORDINARIA per l'ANNO 1908

Entrate		Uscite	
Arancio Cassa della gestione 1907	250	Amministrazione	150
Quota sociale ordinaria	100	Risparmio sociale e riserva fondo	110
Quota sociale straordinaria	1700	Imposte	100
Interessi	100	Contributo per il monte a Cassa	100
Altre entrate L. e II. rate	100	Conto di gestione	100
Altre entrate	100	Altre entrate L. e II. rate	100
Totale	2500	Totale	2500

Il Presidente
Rac. GUIDO LARHER

I Direttori
Alessandro Loren
Innocenzo Rizzi

Il Cassiere
Dott. F. Scattolon